

La bufera giudiziaria a Capaccio Paestum

Alfieri e Squecco dal patto elettorale all'agguato mancato

►Scambio di voti, arresto bis per l'ex presidente della Provincia
Vendetta dell'imprenditore dopo l'abbattimento del lido Kennedy

Petronilla Carillo

Era il 4 maggio del 2019 quando Franco Alfieri, al lido della discordia, l'ex Kennedy, apre la campagna elettorale per le amministrative di Capaccio Paestum. È lì per promuovere la sua «ottava lista», quella di «Democrazia capace con Franco Alfieri sindaco» capeggiata da Stefania Nobili, all'epoca moglie di Roberto Squecco, poi eletta in consiglio comunale. La candidatura della donna, assieme al lido Kennedy, sono il fulcro dell'inchiesta che ha portato ieri all'arresto bis di Franco Alfieri accusato di scambio politico elettorale di tipo mafioso. L'inchiesta, coordinata dalla procura di Salerno (procuratore capo Giuseppe Borrelli, vicario Luigi Alberto Cannavale) è stata delegata per le indagini agli uomini della Dia di Salerno, diretta dal colonnello Fabio Gargiulo. Dieci gli arresti eseguiti. Sei finiscono in carcere. Si tratta di Roberto Squecco, personaggio noto a Capaccio per essere un gregario del clan di Marrandino, ora a processo per la sfilata di ambulanze fatta la sera dell'elezione di Alfieri a sindaco per le strade della cittadina; quindi di Antonio Bernardi, in servizio presso la polizia munici-

DIECI ARRESTI, IN QUATTRO AI DOMICILIARI: CI SONO L'EX ASSESSORE PICARIELLO E BERNARDI, CANDIDATO NEL 2017 CON IL M5S E ORA IN CAMPO CON UNA CIVICA

pale del comune cilentano, già candidato sindaco per il M5S nel 2017 e pronto a ricandidarsi con una lista civica alle amministrative di maggio; di Antonio Cosentino, Domenico De Cesare e Angelo Genovese, i primi due pregiudicati, ai quali Squecco avrebbe commissionato un attentato dinamitardo ai danni del sindaco. Quattro indagati finiscono invece ai domiciliari. Oltre ad Alfieri e alla Nobili si tratta di Michele Pecora dipendente dell'ufficio cimiteriale di Capaccio e Mariarosaria Picariello, quest'ultima già assessore alle Politiche sociali e accusata di favoreggiamento per aver reso falsa testimonianza ed aver protetto così Squecco e company. I capi di imputazione sono, a vario titolo, di scambio politico elettorale di stampo mafioso, tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso, estorsione aggravata dal metodo mafioso; detenzione, porto e cessione di armi da guerra e comuni da sparo, favoreggiamento personale. Nel collegio difensivo, tra gli altri, gli avvocati Guglielmo Scarlato, Mario Turi, Agostino De Caro, Domenicantonio D'Alessandro e Anna Rocco.

LE INDAGINI

Gli ultimi episodi oggetto di indagine risalgono al 2023 quando Squecco, uscito dal carcere, intende dare una lezione a Franco



STEFANIA NOBILI



MARIAROSARIA PICARIELLO



ANTONIO BERNARDI

IL PERSONAGGIO

Gli indagati del blitz di ieri, intercettati dagli uomini del colonnello Gargiulo, a proposito di Squecco dicono che è «una macchina per fare soldi». Solo quello, lasciano intendere, interessava all'imprenditore. E proprio i soldi lo hanno incastrato. Perché di questo, oltre che delle modalità per riaprire l'ex lido Kennedy con il suo «alleato» Franco Alfieri, parla Squecco intercettato nel carcere di Terni mentre è a colloquio con le figlie. Sono loro, in un primo momento, a rivolgersi al primo cittadino per essere agevolate nella concessione demaniale e nelle licenze per riaprire la struttura. Un «affare» molto caro anche alla sua ex moglie, Stefania Nobili, la donna «con le palle» e «la bellina» come la definiscono i principali interlocutori di Squecco. Sono proprio il vigile Bernardi e il dipendente Pecora i primi ad avvicinare Alfieri per spiegarli che l'imprenditore era arrabbiato per la vicenda dell'ex lido Kennedy. Il primo arresto di Squecco risale al 2014. Per quel procedimento penale, per associazione a delinquere di stampo camorristico e armata facente capo al defunto boss Giovanni Marrandino, oltre che per estorsione aggravata, l'imprenditore capace-

Alfieri per non aver mantenuto gli impegni presi in campagna elettorale. Intercettato e controllato dagli uomini della Direzione investigativa Antimafia di Salerno, Squecco esprime la volontà di volergli dare una lezione, magari con un attentato alla sua auto indicando il luogo dove la mattina era solito parcheggiarla prima di andare a Capaccio. Scendendo da Torchiara, difatti, il sindaco - che l'ex gregario dei Marrandino chiama spesso «me la annurca» - era solito parcheggiare la propria vettura presso una pompa di benzina all'ingresso di Agropoli. Qui poi i vigili urbani di Capaccio andavano a prenderlo con l'auto di servizio. L'imprenditore, che al suo attivo ha una sentenza passata in giudicato per camorra, era «offeso» con il primo cittadino il quale, dopo il suo arresto per altri fatti, lo aveva scaricato non tenendo fede al loro patto prelettorale: restituire l'ex lido Kennedy, già gravato da una serie di provvedimenti giudiziari e da una inter-

Roberto, 865 preferenze decisive per le comunali poi la sfilata di ambulanze

se è destinatario di una sentenza passata in giudicato. La sua condanna definitiva, come pene accessorie, prevede per legge la decadenza di diritto dalle licenze, concessioni autorizzazioni, comprese quelle di beni demaniali richieste per l'esercizio delle attività imprenditoriali. Nel mirino finirono così sia il lido Kennedy e sia la casa di famiglia, quest'ultima confiscata. Nel marzo del 2018 (sindaco Francesco Palumbo) l'ufficio demaniale marittimo avviò anche la pratica di revoca della concessione sull'area del lido di località Laura, l'anno dopo arrivò l'interdittiva prefettizia. La moglie, Stefania Nobili, dunque, fu tolta dal ruolo di amministratrice e rimase socia unica, al suo posto fu messa una prestanome. Entrambi, quello stesso anno finirono (nel caso dell'uomo, nuovamente) in carcere proprio per trasferimento fraudolento di valori in relazione



ACCORDO CON IL POLITICO PER PROVARE A SALVARE LO STABILIMENTO «IO A QUESTO SIGNORE L'HO FATTO ELEGGERE» IL RUOLO DELL'EX MOGLIE



15 MAGGIO 2023 Franco Alfieri all'avvio dei lavori di abbattimento del lido Kennedy a Capaccio Paestum

dittiva prefettizia, alla sua famiglia. Alfieri, quando il consiglio comunale aveva deliberato un parziale abbattimento per motivi di sicurezza, aveva rassicurato Squecco dicendogli che, alla fine, «sono solo carte» lasciando così intendere che alla fine la struttura sarebbe rimasta in piedi. Ma il 14 aprile del 2023 era stato lui, presidente della giunta municipale, a decretare che in quell'area sarebbe sorta una Arena tenendo fuori la famiglia Squecco. Così da amici ed alleati, i due diventano nemici. Eppure, sottolinea più volte l'imprenditore intercettato: «sono stato io a portarlo a Capaccio per fare il sindaco». Il primo contatto tra i due quando Alfieri era consigliere regionale ed era nello staff del governatore De Luca. Proposta che il politico non avrebbe mai rifiutato fino a chiedere l'ottava lista proprio a Squecco: «Quando mi candido ho sempre otto liste, ora ne ho sette... fai tu l'ottava».

LE REAZIONI

Raffica di reazioni da parte del centrodestra e del M5S dopo il nuovo arresto di Alfieri. «Una cappa di malaffare e malapolitica», dice Imma Vietri (Fdi). «La vittoria bulgara di Alfieri era una farsa», aggiunge Pino Bicchielli (Noi Moderati), mentre Maurizio Gasparri (Forza Italia) parla di «cappa che tiene stretta la provincia di Salerno e tante parti della Campania». «Sistema al capolinea», dice Aurelio Tommasetti (Lega) mentre Attilio Piero (Lega) sottolinea le «tinte fosche» dello scenario che emerge dalle indagini. Michele Cammarano (M5S) chiede «una seria riflessione su come assicurare amministrazioni libere da ogni ombra». E Dario Vassallo, presidente della fondazione intitolata al sindaco pescatore, afferma: «Il cosiddetto "Sistema Cilento" non è solo un meccanismo di corruzione, ma un'alleanza con la criminalità organizzata».

alla loro lista di «assumere un ruolo decisivo per l'elezione del sindaco» e alla Nobili di diventare capogruppo di maggioranza. Tanto che, in una conversazione agli atti dell'inchiesta, Squecco dirà: «Io a questo signore io l'ho fatto eleggere, io l'ho portato qua, aveva fallito ad Agropoli, io l'ho preso da là e l'ho portato qua». In cambio, però, Alfieri avrebbe dovuto tenere fede al suo patto: consentire al lido Kennedy (che fu poi abbattuto dopo una mareggiata) di restare in piedi e di tornare nella disponibilità dell'imprenditore. In occasione della vittoria alle elezioni comunali, Squecco festeggiò il neo eletto sindaco con una sfilata di ambulanze per la cittadina a sirene spiegate. Quell'azione finì nel mirino della procura che avviò una inchiesta sul servizio di affidamento del 118 che portò gli inquirenti sulle orme della coppia Squecco-Nobili. L'imprenditore fu così accusato di trasferimento fraudolento di valori, peculato d'uso, interruzione di pubblico servizio, favoreggiamento personale, disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone, emissione di fatture false per operazioni inesistenti e corruzione. Quel processo è ancora in corso presso il tribunale di Salerno

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bufera giudiziaria a Capaccio Paestum

L'ordine alla gang di Baronissi
«Lo voglio vedere in ginocchio»

►La richiesta di posizionare una bomba sotto l'auto dell'ex sindaco, poi il sopralluogo al distributore di benzina «Deve venire da me a chiedermi cosa gli sta succedendo». L'attentato saltò perché non ci fu intesa economica

Petronilla Carillo

«Lo dovete uccidere, scannare, legare ad una macchina». Roberto Squecco è deciso a dare una lezione a Franco Alfieri. E così prima contatta Ionut Vasile Vieru, un rumeno al quale chiede di procurargli due o tre ragazzi da fuori Capaccio che possano «fare tutto loro», poi non avendo seguito quella richiesta, si rivolge a due pregiudicati di Baronissi, Antonio Cosentino e Domenico De Cesare con il figlio Vincenzo. Nell'agguato fu poi coinvolto anche Angelo Genovese. Squecco voleva un lavoro «pulito», persone che si occupassero di tutto, che spaventassero il sindaco costringendolo a chiedergli aiuto. Significativa una intercettazione captata dagli uomini della Direzione investigativa antimafia del 9 novembre 2023 nella quale Squecco commissiona loro atti intimidatori nei confronti del sindaco di Capaccio Paestum. Nel mirino finisce anche Antonio Rinaldi, comandante della polizia municipale di Agropoli e già responsabile dell'ufficio Suap del Comune di Capaccio oltre che l'imprenditore Leopoldo Marrandino. Anche loro devono pagarli.

LE RICHIESTE

In particolare Squecco chiede agli uomini di Baronissi di esse-



re incisivi e di posizionare un ordigno esplosivo sotto la sua auto. Ai tre della Valle dell'Irno racconta tutta la vicenda del lido Kennedy e anche della vittoria politica del primo cittadino. Parla del suo stabilimento balneare dicendo che glielo «hanno atterrato», ovvero demolito, riferendo anche che lo stesso sindaco avrebbe preso le distanze da lui dopo il suo arresto ammettendo di «non volersi rovinare per salvare Roberto». De Cesare in quella conversazione suggerisce di avere una condotta eclatante che «restasse nella storia di Capaccio» - riporta il gip nell'ordinanza - o di fare una spedizione punitiva con le armi così che potesse non essere da

Pistole e kalashnikov nell'arsenale della banda

LE ARMI

Ad aggravare la posizione di Squecco, quale mandante delle azioni intimidatorie nei confronti di Franco Alfieri, è anche la caratura criminale dei soggetti di Baronissi ai quali si era rivolto. Antonio Cosentino aveva difatti la disponibilità di un mitra-tragliatore kalashnikov, un'arma di piccola taglia, un'arma storica della seconda guerra mondiale recentemente restaurata, una pistola a forma di penna monocoloro calibro 22 per un valore complessivo di armi che si aggirava tra i 30mila e i 40mila euro. Anche i De Cesare, il padre Domenico e il figlio Vincenzo, disponevano di armi da sparo di grosso calibro. Dalle intercettazioni dei loro dialoghi spesso gli uomini della Dia sentivano parlare di armi. Le conversazioni captate, in alcune circostanze, riguardavano anche Squecco e il timore, da parte loro, che fosse sotto osservazione. In qualche circostanza difatti, avevano anche visto un'auto civetta della Dia. Sono stati loro, tra gli altri, ad avvicinare anche l'assessore Picariello la quale andò a riportare tutto al sindaco. Alfieri, che in un primo momento non si lasciò intimidire perché riteneva Squecco «un pisciello», poi cercò un dialogo con lui. Che non ebbe.

IL CONTESTO

Attraverso la ricostruzione delle intimidazioni di Squecco ad Alfieri, gli inquirenti hanno ri-

costruito anche il contesto criminale nel quale operavano i soggetti di Baronissi. Dall'estorsione al tentato omicidio, dallo scontro diretto agli affari insieme: una storia di criminalità lunga anni quella di De Cesare e di Antonio Genovese, anche lui destinatario ieri dell'ordinanza perché coinvolto nel tentativo di intimidazione al sindaco di Capaccio. Domenico De Cesare era stato oggetto di un agguato messo in atto da Angelo Genovese e Michele Squillante nel 2019 per un regolamento di conti relativo ad alcune attività illecite nella zona dell'Irno. In quella circostanza De Cesare reagì provando anche lui a sparare contro i suoi aggressori. In un racconto fatto proprio a Cosentino, Domenico De Cesare viene intercettato mentre con spavalderia racconta che era stato lui il primo a puntare l'arma contro Genovese che si era poi inceppata, salvandogli la vita. Ma lui fu comunque accusato di tentato omicidio. Per quell'azione criminale De Cesare fu accusato di tentata estorsione. Sul territorio della valle dell'Irno i Genovesi hanno un carisma criminale di rispetto quindi, il rifiuto di De Cesare di assecondare le sue richieste è stato letto nell'ambiente come atto di forza. Genovese, del resto, quella sera dell'agguato prima di puntare l'arma contro il suo avversario si fece anche il bagno nelle piscine di casa sua. Solo dopo lo chiamò per rinchiarimento.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

subito riconducibile a Squecco. Squecco invece ammette di preferire «il casatiello», la bomba sotto l'auto senza lui dentro, perché il suo obiettivo è far andare Alfieri da lui a dirgli: «Robè ma che mi sta succedendo...». Quindi ammette di volerlo vedere «in ginocchio» da lui. Qualcuno propone di accoltellarlo, Squecco dice di no. I quattro effettuano anche un sopralluogo nei pressi del distributore di benzina ad Agropoli dove Alfieri ogni mattina, uscito da casa da Torchiara, parcheggiava la sua auto. C'è anche un accordo economico che però, sul lungo termine, sembra non soddisfare

i suoi interlocutori. «I primi soldi che incasso sono i vostri» dice Squecco. Ma quell'incertezza nei pagamenti non lo convince e l'attentato salta. Sono Cosentino e De Cesare a contattare anche l'assessore Maria Rosaria Picariello perché portasse il loro messaggio minatorio al sindaco.

I COMUNALI

Le intimidazioni ad Alfieri sono arrivate da più parti. È il 14 marzo del 2023 quando, in relazione all'abbattimento del lido Kennedy il vigile Antonio Bernardi e il dipendente comunale Michele Pecora riportano alla Picariello le minacce di morte per Alfieri da parte di Squecco. In più occasioni gli stessi avevano ricordato al sindaco che l'imprenditore, sia pure in carcere, non era stato condannato «per l'eternità», sarebbe ritornato ed avrebbe preteso di riavere il suo lido. Del resto lo stesso Squecco tra le intimidazioni inviate per interposta persona ad Alfieri, gli chiedeva «se voleva la guerra» e dichiarava di «vere tante armi da distruggere l'intero esercito russo». La Picariello, sentita dalla Dia, non solo non ha rivelato tutto ma anche protetto le persone che l'avevano avvicinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497-sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

PROLUNGAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA CONVENZIONALE IN AMBITO METROPOLITANO
C.D. COMPLETAMENTO METROPOLITANA DI SALERNO: TRATTA ARECHI - PONTECAGNANO
AEROPORTO DI SALERNO "COSTA D'AMALFI".
MODIFICHE IN SEDE DI SVILUPPO PROGETTO ESECUTIVO
(CUP: J44G1900001000)

COMUNICAZIONE AVVIO PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DI MODIFICHE PROGETTUALI AI
SENSI DELL'ART. 12, COMMA 2 DEL DPR 327/2001 E S.M.I.

PREMESSO

- che con determinazione conclusiva di Conferenza di Servizi prot. RFI-NEM/DIN/DIS/A0011/P/2022/000572 del 20 dicembre 2022 è stato approvato con prescrizioni il progetto definitivo del *Completamento Metropolitano di Salerno, tratta Arechi - Pontecagnano - Aeroporto di Salerno "Costa D'Amalfi"*, intervento che trova finanziamento anche nelle risorse previste nel piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'assoggettamento delle aree dalle opere al vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e con contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle stesse, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001;
- con determinazione conclusiva di Conferenza di Servizi prot. RFI-VDO/DIN/DIS/A0011/P/2023/000102 del 19 ottobre 2023 è stato approvato con prescrizioni il progetto di fattibilità tecnica ed economica della fermata a servizio dell'area ASI di Salerno oggetto di richiesta da parte degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi di cui al punto precedente con l'assoggettamento dell'area interessata dall'intervento al vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e con contestuale sua dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001;
- nel corso dello sviluppo del progetto esecutivo rispetto al progetto già approvato, sono state introdotte modifiche originate da approfondimenti che hanno comportato maggiori ingombri principalmente legati alla progettazione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque e alla posa di ulteriori barriere antirumore rispetto a quelle inizialmente previste;
- che le opere ricadono nell'ambito della Regione Campania e interessano il territorio del Comune di Salerno in Provincia di Salerno;
- che dette modifiche progettuali interessano aree ricomprese nell'ambito della fascia di rispetto di 30 metri di cui all'art. 49 del DPR 753/1980 conseguente all'approvazione del progetto e resa nota, così come disposto dall'art. 50 del medesimo DPR, con pubblicazione degli avvisi sulla Gazzetta Ufficiale foglio delle inserzioni n. 7 del 17 gennaio 2023 e n. 142, del 2 dicembre 2023;
- che questa Società, in qualità di soggetto aggiudicatore dell'intervento ed autorità espropriante, procederà alla approvazione delle opere sopra descritte ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del DPR 327/2001, verificato che non comportano variazioni di tracciato al di fuori delle zone di rispetto previste ai sensi del sopracitato art. 49 del DPR 753/80 ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e non richiedono nuova apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- che RFI S.p.A. deve comunicare, in conformità a quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 16, comma 5 e 11, comma 2, del TU sulle espropriazioni ai soggetti pubblici e privati interessati dal progetto, l'avvio del procedimento volto alla sua dichiarazione di pubblica utilità dell'opera con modalità, ricorrendone i presupposti, cd. di massa;
- che ai sensi del DM 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001 RFI S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato DM - sostituito dall'art. 1 del DM 60-T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad esplorare tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/2001 e s.m.i.;
- che RFI S.p.A. ha incaricato la Società Italferr S.p.A., Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Società per Azioni ex art. 2497 septies c.c. - quale proprio soggetto tecnico per l'espletamento, tra le altre, delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

TUTTO CIO PREMESSO

RFI S.p.A.,

AVVISA

- che, per trenta giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato per consultazione, presso la sede di Italferr S.p.A. sede di Napoli - Viale Terracini snc, Complesso Esocdra - Centro Direzionale "Isola P9" previo appuntamento da richiedere con PEC all'indirizzo: esproprio.italferr@legalmail.it, nonché con MAIL all'indirizzo: esproprio.centro@italferr.it, il progetto esecutivo in istruzione con i seguenti elaborati:
 - Piano partizionale;
 - Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;
- che, entro il sopracitato termine perentorio di trenta giorni, decot-

renti dalla data della presente pubblicazione, è possibile prendere visione degli elaborati depositati presso l'ufficio sopra indicato e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo proc-aut-espro@legalmail.it), le proprie osservazioni, al Dirigente della S.O. Permessualistica, Esproprio e Subappalti della Società Italferr S.p.A. - presso la sede legale della Società stessa, competente per la relativa procedura;

che le osservazioni pervenute nei termini di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni;

che, si procede, mediante l'avviso pubblicato sul giornale nazionale "la Repubblica" e quello pubblicato in pari data sul quotidiano a diffusione locale "Il Mattino" ed. Salerno sul sito web della Regione Campania e all'Albo pretorio del Comune interessato nonché al fine di dare massima diffusione all'avvio del procedimento, con pubblicazione sul sito Internet della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo di seguito riportato: www.italferr.it/sezioni/esproprio.

Elenco ditte

Comune di Salerno

1.ASSOFEA LAVORO S.R.L. c.f. 05718710659 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 25, CAPONE RE S.R.L. c.f. 05279040652 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 23 - 24 - 62, CAPOZZOLO ELENA n. a CASTEL SAN LORENZO il 18/11/1955 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 81 - 82, CHIORAZZO COSIMO n. a SALERNO il 02/05/1978 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 42, DEL BO ROMA - S.R.L. c.f. 05631710638 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 22, DUEA S.R.L. c.f. 04378550653 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 79, FRESAL S.R.L. c.f. 06630821210 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 56 - 69 - 70, GIELLE SERVICE & CONSULTING S.R.L. c.f. 04122570650 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 26 - 32, IL CENTRO C.S.C. (CENTRO SERVIZI COMMERCIALI) - S.R.L. c.f. 03116530654 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 73 - 75, INTESA SANPAOLO S.P.A. c.f. 00799960158 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 41 - 67, L.R.FORM S.R.L. c.f. 04346780655 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 27 - 61, LA RIPA S.R.L. c.f. 05010430659 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 72 - 76 - 77 - 80, MOSAICO S.R.L. c.f. 04345920658 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 68 - 74, NEXSOFT S.P.A. c.f. 04157150659 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 31 - 54 - 55, PAPPAGONE EUROPA G.E.I.E. c.f. 00205128739 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 28, RELOAD S.P.A. c.f. 01834300640 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 44 - 66, UNICREDIT LEASING S.P.A. c.f. 03648050015 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 83 - 84, FOGGIO 50 P.L.L.A. 592, 2. AUTOGENOVA S.R.L. c.f. 03193650656 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 755 Sub 12, CHIORAZZO FRANCESCO c.f. 00440010650 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 755 Sub 13, TRAS FER SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA c.f. 01828320653 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 755 Sub 24, TRASFER.S.R.L. PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 755 Sub 7 - 8 - 11 - 20 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48; FOGGIO 50 P.L.L.A. 755; 3. BEL RUSSO BARBARA ALESSANDRA n. a SVIZZERA il 04/06/1966 NUDA PROPRIETA' 1/3 per Fig. 50 Mapp. 592 Sub 3 - 12 - 52 - 53 - 54 - 55 - 57 - 58 - 59, BEL RUSSO CAROLINE n. a SVIZZERA il 12/06/1971 NUDA PROPRIETA' 1/3 per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 3 - 12 - 52 - 53 - 54 - 55 - 57 - 58 - 59, BEL RUSSO GABRIELE n. a NAPOLI il 09/11/1936 USUFRUTTO per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 3 - 12 - 52 - 53 - 54 - 55 - 57 - 58 - 59, BEL RUSSO NADIA n. a SVIZZERA il 18/03/1964 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 32, BEL RUSSO NADJA GERTRUD n. a SVIZZERA il 18/03/1964 NUDA PROPRIETA' 1/3 per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 3 - 12 - 52 - 53 - 54 - 55 - 57 - 58 - 59, BUFFO ANTONIO n. a CASAL VELINO il 03/07/1929 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 22 - 25 - 26 - 46, COGEEFI S.P.A. c.f. 0994490151 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 13, DEL GIUDICE S.R.L. c.f. 03540990656 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 34 - 45, MOMA ELEVATORS S.R.L. c.f. 06496521219 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 29 - 31, MOMENTO MEDICO - S.R.L. c.f. 02297790657 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 28, NIGRO ANTONINO n. a SALERNO il 07/12/1962 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 47, SOCIETA' MULTISERVIZI IDEA S.R.L. c.f. 03949821213 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 199 Sub 48; FOGGIO 50 P.L.L.A. 199; 4. CERRA MARIA n. a SALERNO il 20/05/1956 PROPRIETA': FOGGIO 45 P.L.L.A. 364; 5. CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SALERNO PROPRIETA': FOGGIO 50 P.L.L.A. 235, 72, 319, 275; FOGGIO 51 P.L.L.A. 382, 120; 6. DE DONATO DANIELE n. a SALERNO il 30/08/1965 PROPRIETA' 1/4, DE DONATO FORTUNATO n. a SALERNO il 30/07/1963 PROPRIETA' 1/4, DE DONATO GIUSEPPE n. a SALERNO il 21/10/1961 PROPRIETA' 1/4, DE

DONATO PAOLO n. a SALERNO il 03/07/1971 PROPRIETA' 1/4; FOGGIO 45 P.L.L.A. 166; 7. DI PASQUALE CIRO n. a SANTANASTASIA il 28/06/1942 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 520 Sub 0; FOGGIO 50 P.L.L.A. 520; 8. EGIDIO S.R.L. c.f. 04156380653 PROPRIETA' per Fig. 50 Mapp. 777 Sub 0; FOGGIO 50 P.L.L.A. 777; 9. GIANNATTASIO RITA n. a SALERNO il 16/02/1966 PROPRIETA': FOGGIO 50 P.L.L.A. 1139, 1140; 10. MAIOLICA ANTONIO n. a MELFI il 19/11/1932 PROPRIETA' 1/2, MASTROMARTINO CARMELA n. a MELFI il 07/01/1935 PROPRIETA' 1/2; FOGGIO 45 P.L.L.A. 21; 11. S.R.I. ISTITUTO RIELABORAZIONE ECONOMICA SUD PROPRIETA': FOGGIO 50 P.L.L.A. 637; 12. VIOLA UGO n. a SALERNO il 26/05/1941 PROPRIETA': FOGGIO 45 P.L.L.A. 46; 13. ZAGARIA MATTEO n. a SALERNO il 09/05/1956 PROPRIETA' 7/18; FOGGIO 45 P.L.L.A. 365, 366; 14. BALESTRIERI DAMIANO ANTONIO n. a SALERNO il 16/02/1966 PROPRIETA' (CS) il 08/01/1964 Proprieta' 1/1 PER SUB 1, PETRULLO FRANCISCA nata a SAVOIA DI LUCANIA (PZ) il 10/10/1959 Proprieta' 1/3 PER SUB 2, FALCONE SONIA nata a SALERNO (SA) il 13/07/1976 Proprieta' 1/9 PER SUB 2, PETRULLO GIOVANNI nato a SALERNO (SA) il 28/04/1994 Proprieta' 7/36 PER SUB 2, PETRULLO LUCIA nata a SALERNO (SA) il 13/06/1997 Proprieta' 7/36 PER SUB 2, VICINANZA CONCETTA nata a SALERNO (SA) il 02/08/1982 Proprieta' 1/12 PER SUB 2, VICINANZA IVAN nato a AVELLINO (AV) il 11/01/1990 Proprieta' 1/12 PER SUB 2, ZIRPOLI ANGELA nata a VIETRI DI POTENZA (PZ) il 25/04/1959 Proprieta' 1/1 PER SUB 3, CASTAGNA ANGELINA nata a SALERNO (SA) il 11/12/1959 Proprieta' 500/1000 PER SUB 4, CASTAGNA ANNA MARIA nata a SALERNO (SA) il 18/07/1954 Proprieta' 500/1000 PER SUB 4, RIZZO GIUSEPPE nato a SALERNO (SA) il 18/01/1976 Proprieta' 1/2 PER SUB 5, VICINANZA MARA nata a SALERNO (SA) il 11/01/1979 Proprieta' 1/2 PER SUB 5, MADDALO SERGIO nato a SALERNO (SA) il 08/05/1972 Proprieta' 1/1 PER SUB 6, CUBICCIOTTI VINCENZO; FU GELSOMINO nato a CAMPAGNA (SA) il 11/03/1924 Usufrutto 1000/1000 PER SUB 7, ESPOSITO ANTONIETTA nata a SALERNO (SA) il 02/12/1966 Nuda Proprieta' 1/1 PER SUB 7, ESPOSITO ANTONIETTA nata a SALERNO (SA) il 06/05/1978 Proprieta' 1/1 PER SUB 9, SABATINO ORLANDO nato a SALERNO (SA) il 15/09/1977 Proprieta' 1/1 PER SUB 10, PAPPALARDO MASSIMO nato a SALERNO (SA) il 02/05/1975 Proprieta' 1/2 PER SUB 13, PARRILLI MARIA nata a POLLA (SA) il 06/05/1978 Proprieta' 1/2 PER SUB 13, PETROSINO RITA nata a SALERNO (SA) il 02/09/1959 Proprieta' 1000/1000 PER SUB 15, PETROSINO FRANCESCO nato a SALERNO (SA) il 25/09/1985 Proprieta' 1/2 PER SUB 17, PETROSINO STEFANO nato a SALERNO (SA) il 28/11/1988 Proprieta' 1/2 PER SUB 17, TRAPANI COSIMO nato a SALERNO (SA) il 27/09/1960 Proprieta' 1/4 PER SUB 18, TRAPANI GIUSEPPINA nata a SALERNO (SA) il 15/10/1952 Proprieta' 1/4 PER SUB 18, TRAPANI COSIMO nato a SALERNO (SA) il 27/09/1960 Proprieta' 1/12 PER SUB 18, TRAPANI GIUSEPPINA nata a SALERNO (SA) il 15/10/1952 Proprieta' 1/12 PER SUB 18, TRAPANI LUIGI nato a SALERNO (SA) il 30/04/1957 Proprieta' 1/3 PER SUB 18; FOGGIO 51 P.L.L.A. 92; 15. VIOLA UGO nato a SALERNO (SA) il 26/05/1941 Proprieta' 1000/1000; FOGGIO 45 P.L.L.A. 432, 171; 16. MSP REAL ESTATE S.P.A. con sede in ARZANO (SA) 05494550659 Proprieta' 1/1; FOGGIO 47 P.L.L.A. 507; 17. LONGO ANNA MARIA nata a SALERNO (SA) il 16/11/1952 Proprieta' 1000/1000; FOGGIO 46 P.L.L.A. 340; CIOFFI MARGHERITA nata a SALERNO (SA) il 19/12/1959 Nuda Proprieta' 1000/1000; CIOFFI MASSIMO nato a SALERNO (SA) il 16/04/1957 Usufrutto 1/1; FOGGIO 46 P.L.L.A. 340; 18. CIOFFI ANGELO nato a SALERNO (SA) il 20/06/1958 Proprieta' 1000/1000; FOGGIO 46 P.L.L.A. 808, 809; 19. FORTUNATO MARIO nato a GIFFONI SEI CASALI (SA) il 05/05/1960 Proprieta' 1/1 Sub 1 - 3 - 4; FOGGIO 46 P.L.L.A. 112; 20. VITALE GIOVANNI n. a ROCCAPIEMONTE il 01/02/1942 PROPRIETA' per Fig. 45 Mapp. 237 Sub 0.

Roma, 28 marzo 2025

RFI S.p.A.

Vice Direzione Generale Operazioni

Direzione Investimenti

Direzione Investimenti Area Campania Sardegna e Adriatica

Progetti Napoli e Sardegna

Il Referente di Progetto

Ing. Michele Trentadue

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in qualità di Titolare del trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie all'attività connessa alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informazione ex art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it